

DOLO, 27 GIUGNO 2009

“ABITARE IL TERRITORIO ... produrre energie...”

Architetto A. Sarto

Colgo l'occasione per ringraziare l'Associazione Artigiani che ha promosso questa iniziativa con vero entusiasmo e consapevolezza del ruolo che ricopre,
un ringraziamento e stima a Sindaci , Assessori e pubblico per l'adesione partecipata.

Come sapete, in questo periodo, c'è una piacevole coincidenza:

Costruire mondi , FARE MONDI, è il tema della Biennale arte 2009

Questa scelta conferma l'attualità del fare, ideare, indicare soluzioni per il futuro;

il fare, appartiene all'arte, che da sempre ha avuto un ruolo di preveggenza o comunque di interprete delle problematiche dell'uomo, anche da questi segni agli interpreti dei mestieri, tra cui gli artigiani devono trarre indicazione. Aspetto importante indicato da questa grande manifestazione è la vicinanza ai processi di produzione , una attenzione più accanto ai luoghi di creazione che di formazione (il laboratorio) . alcune opere si rappresentano in divenire più che il lavoro finito. L'opera è più di un oggetto, più di una merce , essa rappresenta una visione del mondo e può essere una maniera di FARE MONDI

Mi scuso per l'apparente deviazione, ho, con un po' di presunzione, agganciato la Biennale di Venezia per sottolineare gli estesi parallelismi del FARE.

Il Fare è alla base delle attività artigiane

“il fare sta fuori del suo quadro tradizionale “ è impresso nella targa eseguita per il 50° dell'Associazione , e con questa frase interprete del momento storico, si voleva indicare che alcuni fondamentali elementi del mondo artigiano erano cambiati e che diventava necessario evolvere per andare oltre la tradizione.

La necessità di cambiare con la società , con il territorio. probabilmente anche fuori dal laboratorio, dall'azienda.

Forse come recita il titolo del convegno “ABITARE IL TERRITORIO” è il modo giusto per scegliere di collaborare alla sua positiva evoluzione.

Il TERRITORIO è il luogo istituzionale , civico , reale , su cui operare per mettere in atto ENERGIE .

Questo è il sottotitolo del convegno non meno importante e che a mio parere rappresenta il motore di una iniziativa. PRODURRE ENERGIE.

Questo termine mi è sempre interessato , e non solo per la diretta traduzione grammaticale, ma per tutto ciò che sottende .

È compito del progetto ,il progetto in senso lato, mettere in atto stimoli, meccanismi, in grado di vivere con gioia evolutiva l'abitare .

Ma non solo, l'idea del progetto, a partire dall'obiettivo che l'ha generata deve generare economie indotte, nuovi spazi lavoro o nuovi lavori, deve coinvolgere altri operatori, e da loro altre idee...

Vivere il territorio vuol dire osservarlo con l'interesse di chi lo ama e vuole progredire.

Esempi:

A volte basta guardarsi intorno, contarsi (vedi la formazione del nuovo consorzio CASAARTIGIANA) sposare un'energia disponibile e poco sfruttata, osservare la vasta quantità di aree dimesse non impiegate, e intuire che potrebbero essere impiegate per la produzione, per esempio, di biomasse.

Di un sol colpo potremo immaginare:

paesaggio, risparmio energetico, una nuova economia nel territorio, lavoro.

Lavoro che si trasforma in benessere, serenità, fiducia nel futuro

Restando sulle energie sottovalutate pensiamo al fiume che lambisce la riviera. Il Brenta percorre un territorio per circa 160 km. Scende a valle con una escursione altimetrica di 450 m., è un moto certo e continuo, e non produce un kwtt, di corrente! Quanto lavoro sprecato.

Arriviamo alla laguna di Venezia, altro moto perpetuo, maree, costruiamo il MOSE ma vediamo la forza del mare solo come problema.

Basterebbe sfruttare le maree, per pulire l'acqua dai rifiuti solidi galleggianti per ritenere di lavorare con la natura e con questa trovare occasioni importanti di lavoro.

Che occasioni sprecate.

Un altro importante esempio può essere tratto dalla collaborazione con il comune di Mira relativamente al Forte Poerio, come ha accennato il Segretario Scantamburlo, ed il Sindaco, un luogo dimesso che diventerà un motore energetico di tutti.

A questo proposito è coincidenza positiva che il forte Marghera quest'anno rientra in uno dei luoghi espositivi della Biennale con "krossing" dove circa 50 giovani artisti hanno costruito i loro lavori. con questo recupero, è sorta una curiosità, un pendolarismo, ha acquisito un potenziale economico ...e così via.

La città di Mira con Forte Poerio vuole cogliere queste occasioni, è un esempio applicativo.

Abitare il territorio, significa conoscerlo, studiarlo, capirlo.

Produrre energie per me non significa quindi solo alludere all'applicazione strumentale delle più note energie rinnovabili, di cui si preoccupano operatori come gli artigiani mettendo in atto il meglio anche da un punto di vista organizzativo (come ad esempio il nuovo consorzio CASAARTIGIANA), ma significa soprattutto lavorare per costruire una consapevolezza colta dei valori del territorio, così che con il territorio stesso, con la natura, si trovino soluzioni di arricchimento in senso lato.

Ecco il perché del **parco tecnologico** un luogo dove si potrà soppesare il senso energetico della terra, dell'aria , dell'acqua. Un luogo dove si dovrebbe fare ricerca diventando una meta per le scuole, dove le associazioni acquistano visibilità per il loro importante lavoro.

Non un parco dell'essere (immagine classica , statica) ma del divenire (immagine in movimento , contemporanea) dove anche il suo ruolo estetico e terapeutico diventa lavoro, produzione, economia.

Una nota sulla BIOARCHITETTURA

È un momento, questo del nuovo secolo , in cui è particolarmente evidente un carattere di emergenza ambientale.

I segnali sono a tutti noi evidenti, alcuni irreversibili;

del resto lo avevamo previsto e avevamo ragione nel credere che valesse la pena lavorare per una architettura aderente ai bisogni dell'uomo , un'architettura naturale.

Lo sanno bene gli amici dell'associazione ANAB che da circa 20 anni lottano instancabili per difendere i principi base dell'architettura.

Pretendere di vivere in **una casa "sana" è un diritto .**

Un concetto chiaro che è alla base della disciplina architettonica.

Nonostante le apparenze, va sottolineato che le attenzioni verso i problemi dell'inquinamento, sono positivamente migliorate e io credo si sia aperto ormai da tempo un momento nuovo nell'edilizia con la collaborazione di tecnici, cittadini, operatori del settore , parte dell'industria e dell'artigianato.

L'attenzione consapevole verso l'ambiente va aiutata , costruita , educata perché si traduca in un miglioramento della qualità della vita che va inserito in un quadro globale di benessere.

Serve formazione ,sempre, anche sulle cose che spesso sembrano scontate e nel caso specifico anche dare struttura organizzata alla **memoria** .

È proprio su questo punto che credo ci sia molto da fare : quanti mestieri artigiani si stanno perdendo , quante esperienze , quanti esperimenti su materiali, tecniche; tesori del fare.

Lo straordinario passo avanti messo in atto dall'esperienza di CASA-CLIMA ha avuto e continuerà ad avere effetti interessantissimi sul risparmio energetico in edilizia ;

la certificazione energetica fa già parte della cultura anche per il fatto che esiste una prima norma, ma va detto che deve essere un obiettivo estendere l'obbligo della certificazione anche ai materiali ed alle tecniche costruttive ;

va fatto con la democrazia e trasparenza.

Ora serve fare tesoro di queste esperienze che tra le altre cose dimostrano la convenienza in senso lato e quindi certamente anche economico dell'investimento, serve uniformare i regolamenti negli obiettivi, dando risalto alle peculiarità di ogni Regione.

Una nuova imprenditoria intelligente che evolve senza dimenticare i gesti, le materie e che ora protegge il proprio essere imprenditore arricchendo il suo prodotto con la consapevolezza del ciclo produttivo.

È l'artigiano.

Io credo sia l'artigiano che più di altri può da un lato avere vantaggio imprenditoriale e da un altro, ha la base culturale del fare.

Ecco perché credo serve salvaguardare la memoria , la storia dei mestieri, il perché delle cose, e per questo promuovere tutte le forme di cooperazione,usando le Associazioni , collaborando con Comuni, Province ,Regioni, Organismi Professionali per poter legiferare regole e regolamenti rispettosi dei diversi territori, delle diverse etnie culturali, sapendo inventare incentivi e gratificazioni .

È un momento storico complesso che indica nella **qualità** una strada duratura, un bisogno indispensabile per una imprenditoria eticamente sana.

La bioedilizia è nata per tutti quei contesti culturali che considerano valori irrinunciabili la sostenibilità dell'ambiente e la tutela della salute, e la buona architettura questo l'ha sempre ricercato.